



ASVAP
LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA
INNOVATIVA

25 settembre 2020

h. 9.30 -13.00

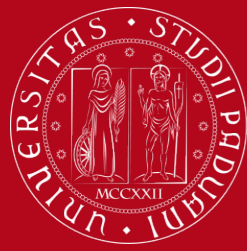
Maria Stella Righettini

Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Scienze politiche, Giuridiche e Studi Internazionali (SPGI)

mariastella.righettini@unipd.it





Scaletta del webinar di oggi

1. Inquadramento del tema: valori e definizioni
2. Quadro legislativo e politiche
3. Valutazione e Indicatori
4. Questioni aperte

L'art.34 *della Costituzione Italiana* dice:

«La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi».

Eh! **E se non hanno i mezzi?**

Allora nella nostra costituzione c'è un articolo che è il più importante di tutta la costituzione, il più impegnativo per noi che siamo al declinare, ma soprattutto per voi giovani che avete l'avvenire davanti a voi. Dice così:

”E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana”
(art.3).

Pietro Calamandrei – Discorso sulla Costituzione – 26 gennaio 1955



Didattica

Intesa come **servizio pubblico** finalizzato all'apprendimento e sviluppo della persona che ha una forte componente relazionale, il cui beneficiario ultimo è lo studente.

Soggetti che erogano didattica e soggetti che ricevono

La qualità della didattica e la sua innovazione riguarda pertanto tre aspetti:

La qualità erogata (processi e output – programmi / offerta)

La qualità agita (apprendimento, risposte e comportamenti)

La qualità percepita (gradimento soggettivo / domanda)





- Didattica innovativa è
- l'insieme delle nuove professionalità, abilità tecniche anche digitali e condizioni infrastrutture (materiali e digitali) che rendono possibile sempre, e in ogni condizione sociale e territoriale l'accesso degli individui al diritto sociale dell'istruzione e della formazione come strumento di sviluppo della persona e delle sue capacità cognitive.
- Anche la Valutazione deve essere innovativa
- **Cambiamento del paradigma valutativo: per puntare *sull'aspetto formativo della valutazione***
- ***Il Cambiamento deve avvenire a un doppio livello di valutazione:***
 - ***Dell'apprendimento individuale (docenti)***
 - ***Della capacità del sistema (governi e organismi sovranazionali)***

- Valutazione innovativa

Valutazione delle politiche a supporto della didattica innovativa: due funzioni principali

- 1. Miglioramento continuo delle performance di servizio e di sistema: conoscenza e feedback per eventuale recupero in caso di deterioramento***
- 2. Accountability – responsabilità pubblica per i risultati conseguiti***

*Per valutare occorre costruire un **set di criteri e di indicatori** su cui basare il giudizio di qualità e innovatività*



Strategia di Lisbona 2000 – Consiglio Europeo

Economia basata sulla conoscenza. Il sistema scolastico deve perseguire lo sviluppo di competenze e non più solo conoscenze

OCSE

Test PISA (2000) Program for International Student Assessment

Valutazione internazionale comparata del livello d'istruzione conseguita (conoscenze) e delle competenze acquisite (0-18 anni)

PISA valuta anche l'equità dei sistemi formativi in termini di distanza tra più forti e più deboli (all'interno dello stesso paese) nel possesso di determinate conoscenze e competenze



DPR 87 e 88 del 2010

Passaggio dalla *didattica delle conoscenze* alla *didattica delle competenze*

Non più solo conoscenze e abilità ma anche capacità di influire sui comportamenti e sui valori della persona.

Conoscenze: fatti, principi, teorie relativi a un settore di studio (discipline)

Abilità: capacità di applicare conoscenza per risolvere problemi

Competenze: capacità di utilizzare conoscenze e abilità e capacità personali e metodologiche per lo sviluppo professionale (competenze digitali)



L. 107 del 2015 – Buona Scuola (ASL)

Per affermare il ruolo centrale della scuola nella **società della conoscenza** e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per **contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali...** per **prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica** per realizzare una **scuola aperta**, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e **innovazione didattica**, di partecipazione e di educazione alla **cittadinanza attiva**, per garantire il **diritto allo studio**, le **pari opportunità** di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria (autonomia).





-
- POLITICHE A SOSTEGNO DELLA DIDATTICA INNOVATIVA
 - Il **Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD)** concorre alla formazione dei docenti sull'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale nell'insegnamento, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, nonché alla formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione (*L. 107/2015, comma 58, lett. d ed e*).
 - L'individuazione degli **Animatori Digitali** è il primo tassello, che permette di portare avanti un nuovo modo di intendere la scuola e la tecnologia.

ONU Agenda 2030 2015 Target:

- ▶ 4.1 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento
- ▶ 4.2 Entro il 2030, assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria
- ▶ 4.3 Entro il 2030, garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini ad un'istruzione a costi accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e terziario, ad un livello, compresa l'Università
- ▶ 4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che acquisiscono le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale
- ▶ 4.5 Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili
- ▶ 4.6 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo
- ▶ 4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile
- ▶ 4.a Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti
- ▶ 4.b Entro il 2020, espandere sostanzialmente a livello globale il numero di borse di studio a disposizione dei paesi in via di sviluppo,
- ▶ 4.c Entro il 2030, aumentare notevolmente l'offerta di insegnanti qualificati



COVID-19 Dalla didattica per l'emergenza. Il DPCM 8/3/2020, e la nota ministeriale n. 279 dell'8 marzo del 2020, stabiliscono la “necessità di attivare la didattica a distanza (DaD) al fine di tutelare il diritto costituzionalmente garantito all'istruzione”.

Alla didattica integrata,
Linee guida per la Didattica integrata
Decreto n. 39 del 26 giugno 2020

Piani per la **didattica integrata** (tradizionale e digitale) da adottarsi in ogni istituto.
La DaD non è più didattica per l'emergenza ma diventa uno strumento integrato per favorire apprendimento e sviluppo cognitivo



Domande a cui risponde l'innovazione didattica

Come la scuola può stare al passo di un società sempre più complessa e in rapida evoluzione?

Sviluppo di nuove competenze e nuovi modi di apprendere

Come la scuola può rispondere a bisogni educativi in situazioni di crisi o emergenza?

Condizioni che permettono capacità di adattamento e mitigazione

Come la scuola può fornire servizi educativi di qualità senza perdere la sua vocazione (costituzionale) di scuola per tutti ?

Condizioni che garantiscono diritti costituzionalmente garantiti ed equità

Diffusione della DaD e valutazione

Comporta l'adozione di nuove modalità di verifica

Rispetto alla didattica tradizionale in classe si rendono necessarie *modalità di verifica e valutazione diverse dell'apprendimento*;

Si rende necessario puntare *sull'acquisizione di responsabilità nel processo di apprendimento*.

Tale responsabilità è strettamente legata al processo di valutazione (capacità di esprimere un giudizio su ciò che viene fatto)



Transizione al digitale: impatto sulla qualità della didattica

- Domande:

La transizione al digitale ha peggiorato o migliorato le performance della didattica

La transizione al digitale ha migliorato o peggiorato il gradimento degli studenti verso le discipline insegnate

CONTROINTUITIVAMENTE E NONOSTANTE LE DIFFICOLTA'

Alcuni approfondimenti sul campo ci dicono che la didattica di qualità tradizionale (in presenza) tende a confermare le proprie performance e il proprio gradimento anche on line. Mentre un cattiva didattica tradizionale amplifica le proprie cattive prestazioni nel passaggio al digitale

Didattica e DIGITAL DIVIDE

- Espressione nata in seno all'amministrazione statunitense della presidenza Clinton (1993-2001) per indicare la disparità nelle possibilità di accesso ai servizi telematici tra la popolazione americana. L'uso dell'espressione è oggi diffuso a livello mondiale, a indicare la consapevolezza globale di una problematica di accesso ai servizi in determinate aree geografiche o fasce di popolazione. *Il digital divide si manifesta a livello locale, nazionale e globale e le sue cause possono essere molteplici; è un problema sfaccettato e complesso, derivante da ragioni tecnologiche, educativo-didattiche ed economiche.*



1-Digital Divide

Un concetto che cambia

The Changing Digital Divide

Has been

Access & Cost



Is becoming

Knowledge & Use



Digital divide nella scuola: le molteplici dimensioni del problema

Esclusione dall'accesso (condizioni socio/economiche di famiglie e scuole)

Scarsa disponibilità di infrastrutture (rete)

Scarsa disponibilità di attrezzature (device - pc)

Scarsa alfabetizzazione informatica (competenze digitali e pedagogiche in ambiente digitale)

Scarso utilizzo effettivo della rete (funzionalità)

Carenza di innovazione organizzativa del management scolastico (leadership amministrativa)

Carenza di visione strategica e investimento dei policy makers ai vari livelli territoriali (leadership)

Alle molteplici dimensioni del problema corrispondono differenti indicatori per la valutazione

Accesso alla didattica digitale (condizioni socio/economiche di famiglie e scuole)

IND. Tasso di partecipazione/accesso al servizio in base al reddito (bonus)

Disponibilità di infrastrutture (rete) infrastrutturazione scuole

IND. Adeguatezza strutture: Tasso di connessione delle strutture scolastiche e velocità di connessione disponibile

Disponibilità di attrezzature (device - pc)

IND. Tasso di diffusione dei devices per la didattica digitale – disponibilità pc per studenti (integrazione didattica)

Livello di alfabetizzazione informatica (competenze digitali e pedagogiche in ambiente digitale)

IND. Certificazione abilità informatiche del corpo docente e degli student (performance digitali student)

Tasso di utilizzo effettivo della rete (funzionalità)

IND. Tipo di utilizzo delle piattaforme digitali (grado più o meno avanzato delle funzionalità presenti utilizzate)

Capacità di innovazione organizzativa del management scolastico (leadership amministrativa)

IND. Disponibilità di aule attrezzate e supporti per la DaD; organizzazione erogazione DaD

Capacità di visione strategica e investimento dei policy makers ai vari livelli territoriali (leadership)

IND. Politiche e livelli di spesa pubblica per DaD e per formazione continua degli insegnanti (Agende digitali regionali)

Digitalizzazione del *sistema* *scolastico*

8.281 istituti
principali
27.458 plessi
(Agcom, 2019)

- La digitalizzazione del sistema scolastico, si presenta come un processo estremamente complesso che, oltre a richiedere un'attenta pianificazione, si basa su politiche integrate:
- realizzazione delle infrastrutture;
- dotazione di strumenti tecnologici più avanzati per la didattica (device innovativi come tablet, lavagne luminose,
- connessioni wi-fi (servizi), rappresenta quella condizione minima necessaria alla quale affiancare le
- adeguate conoscenze della dirigenza scolastica
- adeguate competenze di un corpo docente che voglia garantire sia la gestione digitale della conoscenza, sia la sua integrazione con metodi più classici.

Cos'è il Servizio Universale (SU)

- Il servizio universale è un insieme minimo di servizi di determinata qualità disponibile a tutti gli utenti sul territorio nazionale, a prescindere dalla loro ubicazione geografica, a un prezzo accessibile.
- **Agevolazioni Economiche per i servizi soggetti agli obblighi di Servizio Universale**
- Si tratta di condizioni economiche agevolate, stabilite dall'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni (AGCom) per consentire l'accesso alla rete fissa soggetto agli obblighi di Servizio Universale; tali agevolazioni sono riservate ai clienti dagli operatori incaricati del SU, nello specifico (TIM) in quanto operatore attualmente incaricato di garantire la fornitura del Servizio Universale.
- Sono previste, quindi, solo sul servizio telefonico in prima abitazione su rete tradizionale (RTG) con attiva l'offerta **VOCE**
- Ma molti paesi estendono il SU agli edifici che erogano servizi pubblici fondamentali: sanità (ospedali), scuola e cultura (biblioteche).
- IL SU è stato esteso all'accesso a Internet e non solo alla telefonia.

Educare Digitale.

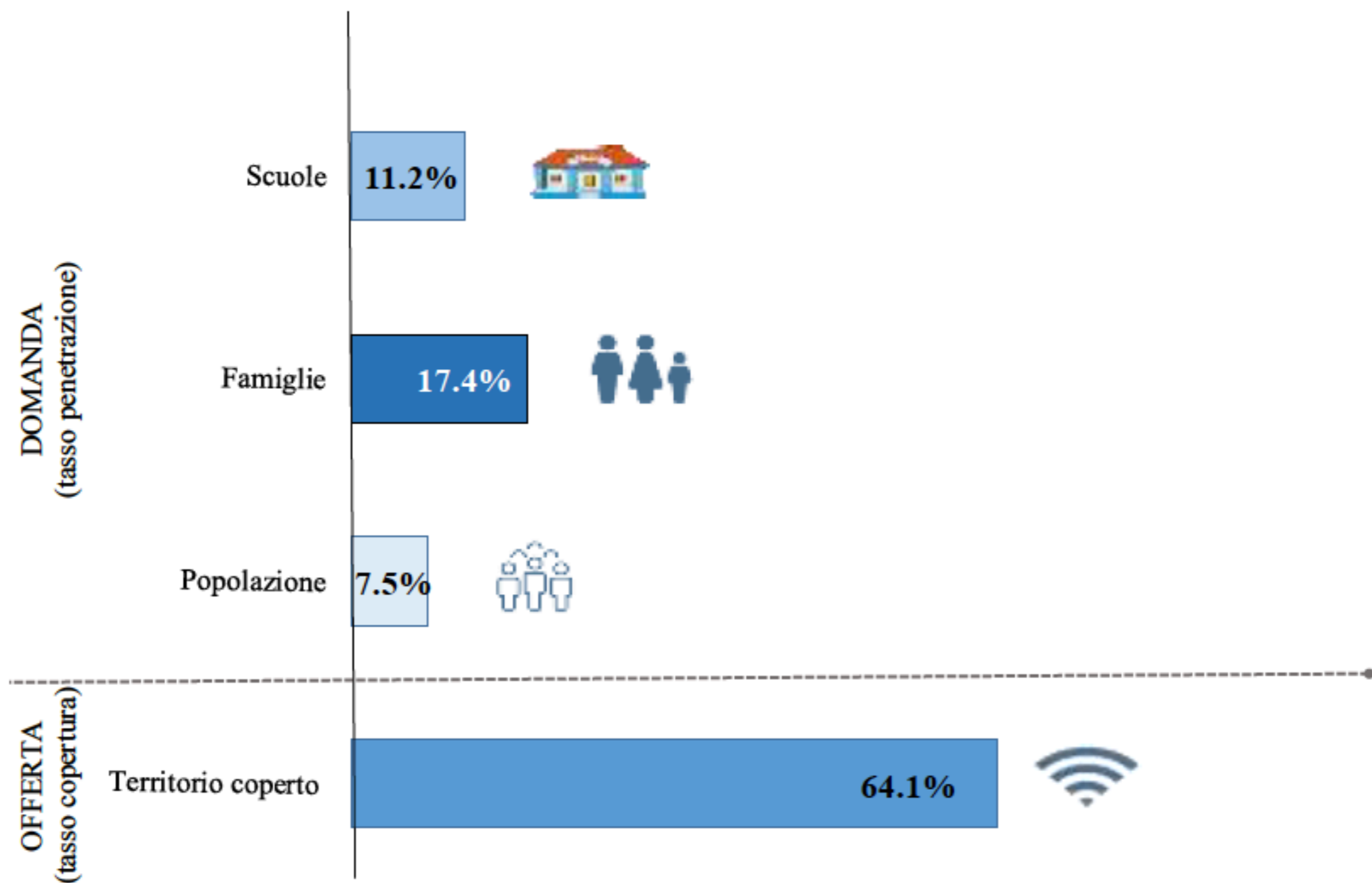
Lo stato di
sviluppo della
scuola digitale.

Un sistema
complesso ed
integrato di
risorse digitali
abilitanti

(AGCOM, 2019)

- L'analisi fornisce una fotografia dell'accesso e quindi del SERVIZIO UNIVERSALE, anche se non se ne parla mai esplicitamente.
- Lo studio propone un approccio metodologico per monitorare tale processo e al contempo utilizzare i risultati per indirizzare in maniera efficace le politiche e gli interventi necessari.

**Figura 2.1: Tasso di penetrazione dei servizi *UBB* vs. copertura *UBB* del territorio
(Anno 2017, valori %)**

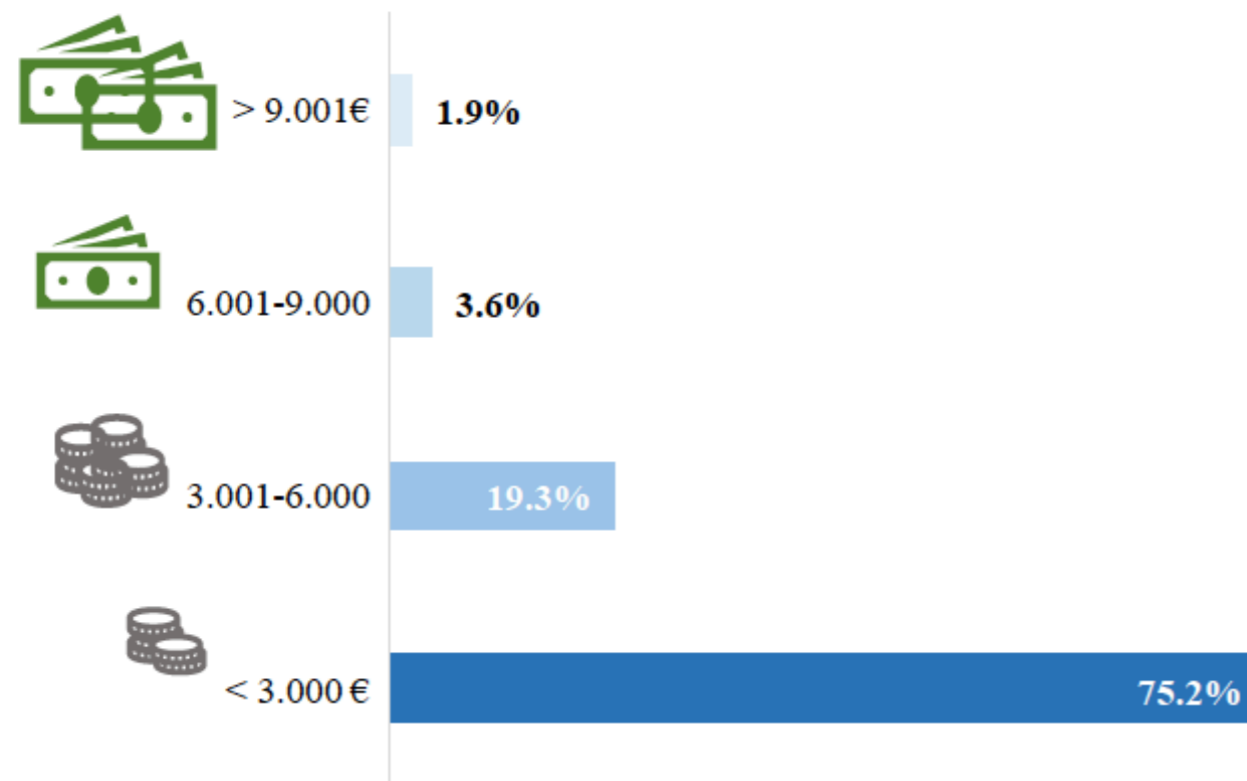


Fonte: AGCOM – Relazione Annuale 2018 e elaborazioni AGCOM su dati MIUR

Gap delle scuole rispetto al potenziale dell'offerta di servizi di Banda ultra larga

Incontro tra domanda e offerta di connessione digitale (2019)

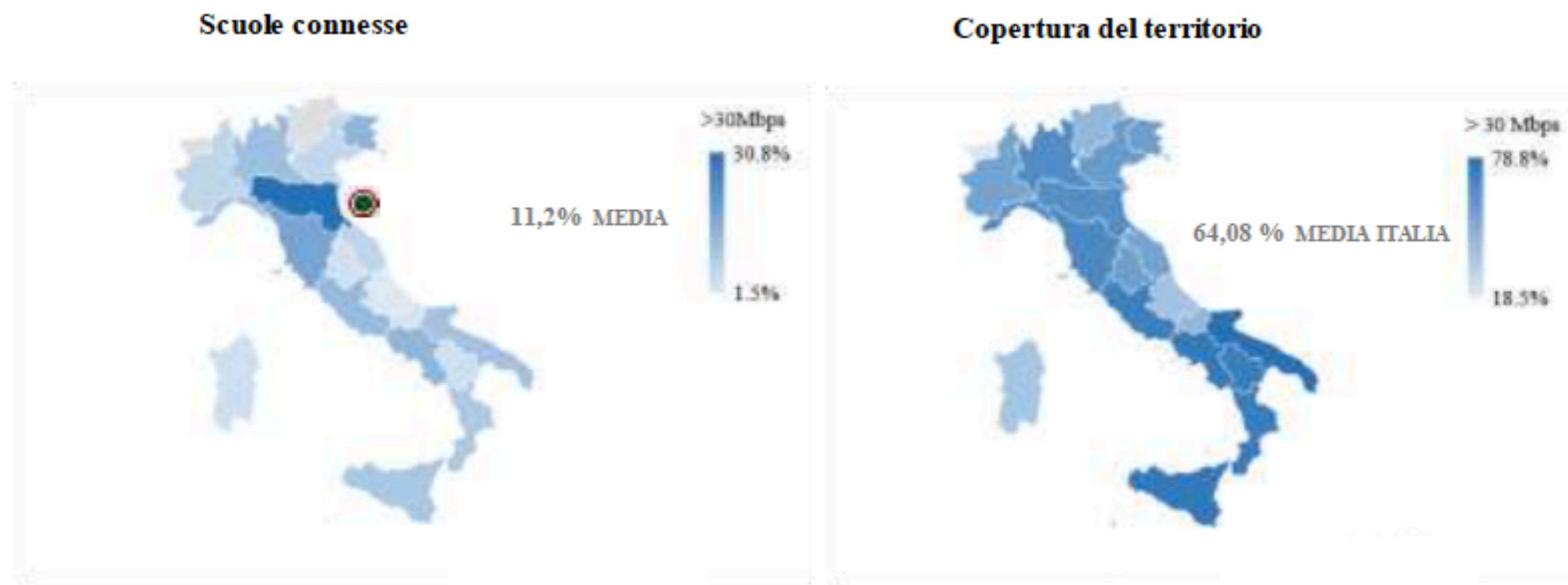
Figura 2.7: Distribuzione delle scuole per spesa annua per canone di connettività ad internet



Fonte: elaborazioni AGCOM su dati del MIUR

Divario territoriale nella connessione digitale delle scuole (2019)

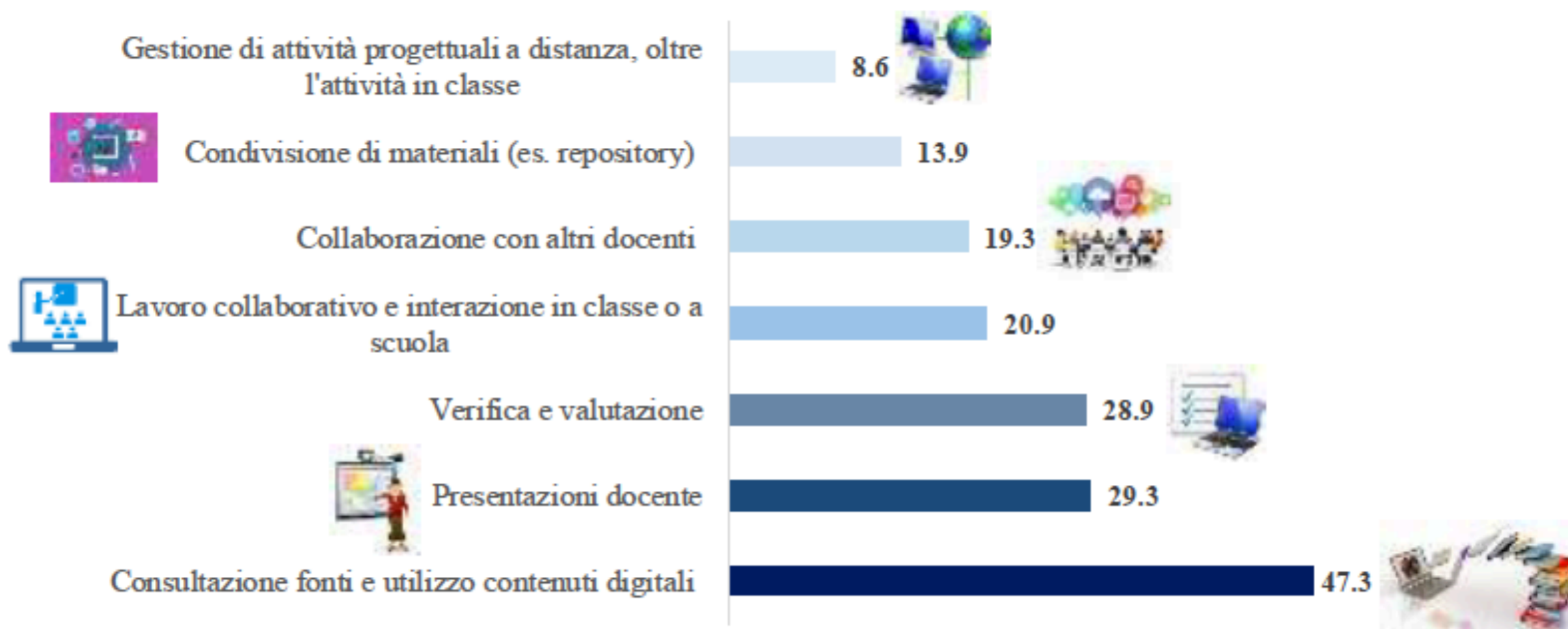
Figura 2.3: Distribuzione geografica delle scuole vs. copertura territoriale per velocità di connessione superiore a 30 Mbps (anno 2017, valori %)



Fonte: AGCOM – Relazione Annuale 2018 e elaborazioni AGCOM su dati MIUR

Divario nell'utilizzo di tecnologie digitali- docenti (2019) interna alla classe e non anche open

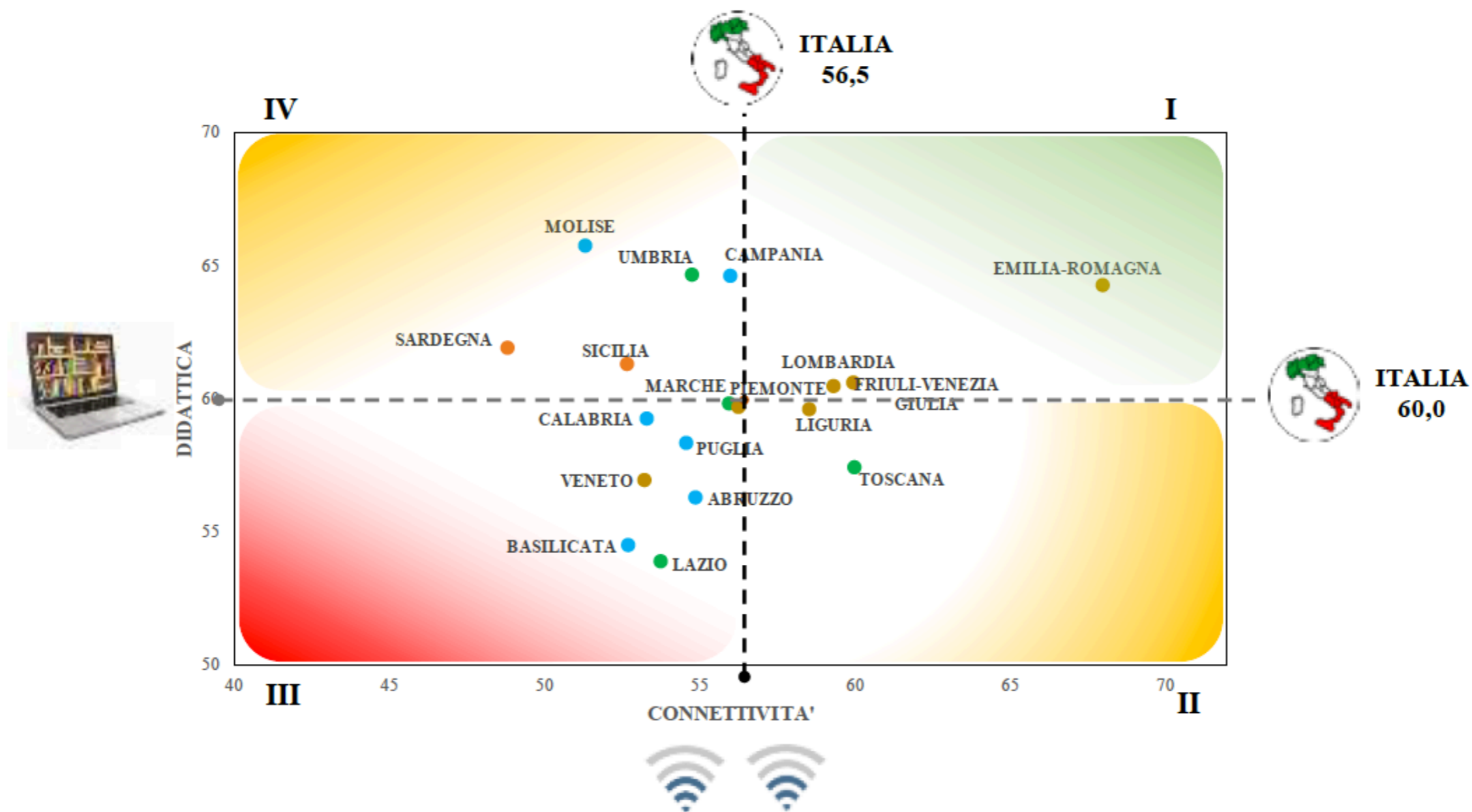
Figura 2.9: Tipologie di attività svolte con tecnologie digitali da tutti o quasi tutti i docenti



Fonte: elaborazioni AGCOM su dati del MIUR

Le differenze/specificità territoriali nella capacità istituzionale di promozione dell'innovazione

Figura 3.2: Macro obiettivi e strumenti per una scuola digitale: un'impalcatura metodologica per il monitoraggio del processo di digitalizzazione delle scuole



Fonte: elaborazione AGCOM su dati MIUR

LA DOMANDA DI INNOVAZIONE DIGITALE

**Un fattore strategico di
cambiamento**

Che rapporto c'è tra bisogni e fabbisogni? La dimensione relazionale.

- Non solo bisogno del singolo soggetto (individuo), ma bisogno del singolo rispetto al sistema di relazioni in cui è calato e svolge le proprie attività.



Povert  educativa: un concetto in evoluzione?

- La povert  educativa   quasi sempre connessa con la **povert  economica e sociale**, rappresentando un fenomeno complesso che finisce con l'innescare un circolo vizioso: la **deprivazione materiale** compromette la capacit  di approfittare delle opportunit  disponibili impedendo l'uscita dalla povert .
- Una condizione che tende a trasmettersi di generazione in generazione, sempre nelle stesse famiglie e nelle stesse aree geografiche: consolidando cos  condizioni di marginalit  difficili da superare.
- *Possiamo oggi parlare di una dimensione digitale della povert  educative?*

I bisogni e fabbisogni digitali delle scuole. Quali riusciamo a vedere? Carezza di monitoraggio costante e continuo (Agcom, 2019)



IL FABBISOGNO DIGITALE

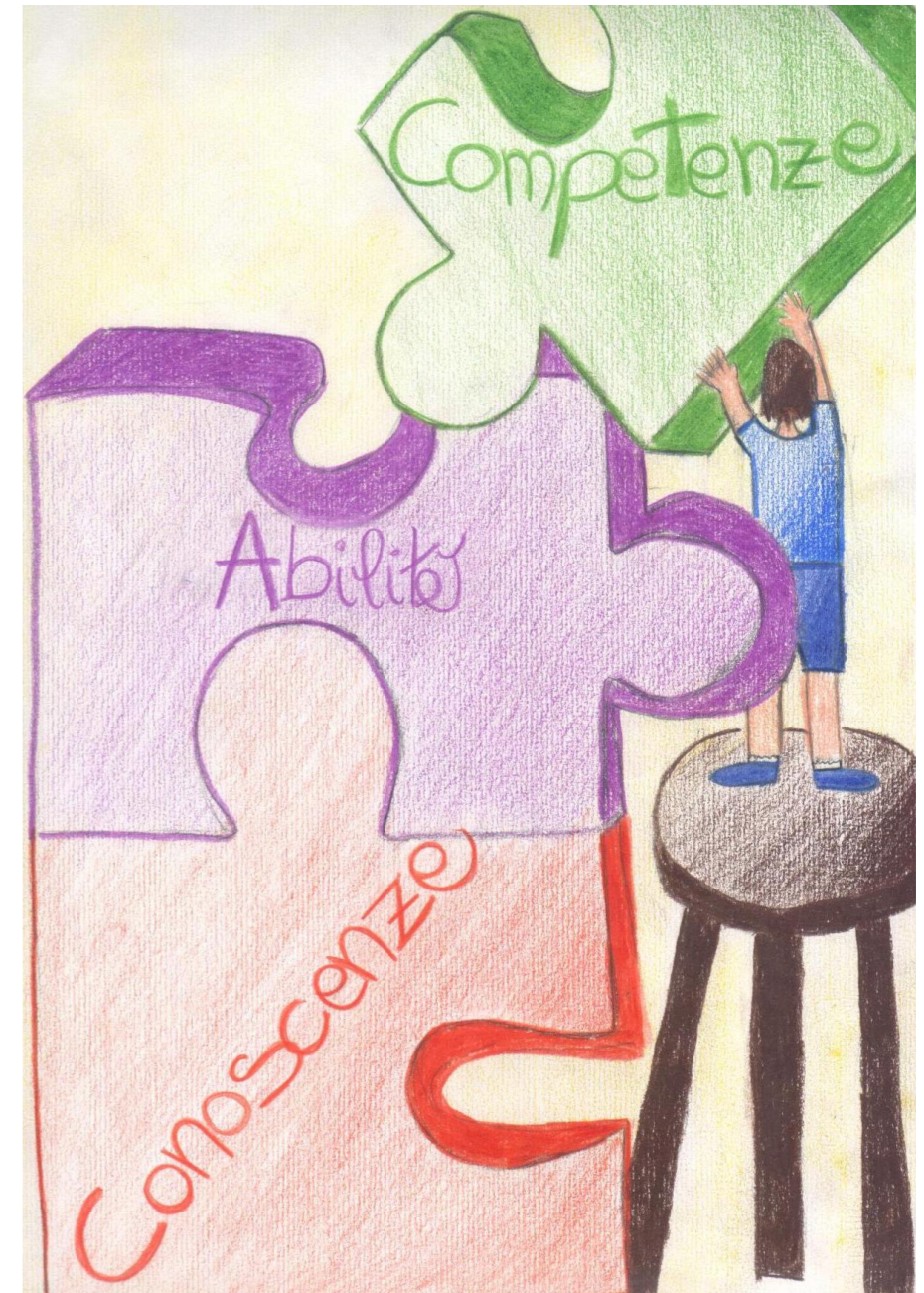
Agcom propone una metodologia di rilevazione dei fabbisogni digitali in modo da sviluppare una maggiore capacità progettuale e ad un relativo incremento qualitativo del servizio agli associati.

In relazione a ciò viene proposta una definizione di fabbisogno digitale e vengono riportati quali sono gli elementi e/o indicatori da tener presente in fase di analisi e da riportare in fase di redazione progettuale.

Fabbisogno digitale (1)

- La definizione di **fabbisogno digitale** è prevalentemente legata al superamento del *gap* esistente tra domanda e offerta.
- Il gap, che i processi di digitalizzazione sono chiamati a colmare, si devono riferire a tutte le dimensioni del digital divide.

- Competenze
- Comunicazione
- Skills (abilità)
- Conoscenze
- Infrastrutture
- Servizi digitali
- Investimenti
- Leadership di processi innovativi
- Integrazione
- Incentivi
- Semplificazione
- Accesso
- Monitoraggio e valutazione continua



DAI BISOGNI AI FABBISOGNI
ciò di cui avremmo bisogno

Indagine/ascolto

- I fabbisogni digitali non sono sempre evidenti e immediatamente acquisibili, è necessario quindi rilevarli attraverso forme di indagine diretta e anche mediante l'ascolto diretto di soggetti "rappresentativi" del territorio e della comunità di riferimento.
- I FABBISOGNI NASCONO E SONO ESPRESSI DA SOGGETTI, FAMIGLIE E ISTITUZIONI SCOLASTICHE

MODALITÀ DI RILEVAZIONE

- Le **modalità di rilevazione del fabbisogno digitale**: interviste, rilevazione attraverso matrici e/o schede di analisi e/o focus group.

CARENZE E FABBISOGNI

CARENZE RISPETTO AD
ATTIVITA' GIA
ESISTENTI

CARENZE RISPETTO A
NUOVE ATTIVITA'
NUOVE DA
SVILUPPARE



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

mariastella.righettini@unipd.it